

REGIONE: RIFORME ELETTORALI, CONSIGLIERI FIRMANO APPELLO

11 Giugno 2013



L'AQUILA – Arriva l'appello di alcuni consiglieri Regionali abruzzesi sulle riforme elettorali.

Le firme sono di Riccardo Chiavaroli, Luigi De Fanis, Angelo Di Paolo, Gianfranco Giuliani, Berardo Rabbuffo, Giuseppe Tagliente e Luciano Terra.

“Le disavventure elettorali del centrodestra – scrivono in una nota i firmatari – e l’astensionismo non insegnano nulla. Il ‘cupio dissolvi’ che da mesi condiziona le decisioni del gruppo consiliare Pdl sembra destinato a condurci verso un suicidio di massa. Si prendono ‘decisioni’, le si formalizzano a mezzo stampa, si prova timidamente a farle passare, ma al primo stormir di foglie si riconsiderano. Il cumulo dei doppi vitalizi ci tiene sotto scacco da settimane, passaggi in commissione, poi in aula, richiesta a mezza voce di ritorno in commissione e, senza alcun approfondimento, ritorno in aula. Si perde tempo sperando non si sa bene in cosa e senza articolare ipotesi altre!”.

“La legge elettorale – si legge quindi nella nota – è un ulteriore esempio della montagna che partorisce il topolino! Impigliati tra incompatibilità, voto di genere, collegio unico, alla fine tra un rinvio e l’altro, la grande riforma preannunciata si va traducendo nel puro e semplice recepimento del decreto Monti che impone la riduzione del numero dei consiglieri. Ed è stata spacciata come la riforma del secolo! Basta!. Proponiamo soluzioni”.

“Se la incompatibilità tra consiglieri e assessori ha come controindicazione l’aumento dei costi – la proposta dei consiglieri – si stabilisca, eventualmente, di attuarla ad invarianza di spesa. Se il consigliere regionale, e sarebbe opportuno, si abituasse a ragionare in un’ottica che non privilegi il piccolo cabotaggio localistico, si potrebbe opzionare il collegio unico regionale, e se ciò fa presumere costi troppo elevati di campagna elettorale, eleviamo a tre le preferenze da poter esprimere, con l’obbligo della preferenza di genere, che messa in questo modo offrirebbe realmente pari opportunità!. Stabiliamo la supplenza per gli assessori eletti facendo sì che il consiglio funzioni, ma lo si faccia a saldi invariati!”.

“Sono ipotesi che offriamo e sulle quali pensiamo di poter aprire un confronto – concludono – nella maggioranza ma anche con l’opposizione. Se viceversa, l’odierno rinvio fosse l’escamotage tecnico per non cambiare nulla, avrebbe vinto il cerchiobottismo ma avrebbe perso l’Abruzzo”.